

La PEC in cinque punti

Dott.ssa Silvia Morselli



Che cos'è?

PEC è l'acronimo di POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA. Il suo funzionamento è simile a quello della normale posta elettronica "tradizionale", ma con una particolarità: le sue caratteristiche le permettono di dare al mittente che scrive, da un indirizzo PEC a un altro indirizzo PEC, la certezza A VALORE LEGALE dell'invio, dell'integrità e della consegna (o meno) dell'e-mail e dei documenti, in formato elettronico, in essa contenuti. Una mail inviata da un indirizzo di posta elettronica certificata, a un indirizzo di posta elettronica certificata, ha quindi lo stesso valore legale di una raccomandata con ricevuta di ritorno (garantendo quindi, l'inopponibilità a terzi dell'avvenuta consegna).

Come funziona la PEC?

Vediamo ora nel dettaglio qual è il particolare percorso che segue una mail PEC:

1. Quando un mittente invia un messaggio a un indirizzo di posta elettronica certificata, attraverso il server di PEC del proprio gestore, il server stesso ne controlla le credenziali d'accesso (nome utente e password). Quindi il gestore controlla le caratteristiche formali del messaggio mail e invia al mittente una ricevuta di accettazione (o eventualmente di non accettazione) con tutti gli estremi: data e ora dell'invio, mittente, destinatario, oggetto.
2. Il messaggio viene quindi "imbustato" dentro un altro messaggio, chiamato "busta di trasporto", firmato digitalmente dal gestore stesso. Questa operazione consente di certificarne ufficialmente l'invio e successivamente la consegna.
3. La "busta di trasporto" viene ricevuta dal gestore PEC del destinatario che controlla la validità della firma del gestore del mittente e la validità del messaggio.
4. Se tutti i controlli hanno avuto esito positivo, invia al gestore del mittente una ricevuta di presa in carico e, contestualmente, il messaggio al destinatario.
5. Il messaggio, inviato al destinatario, arriva in una specie di cassetta postale chiamata "punto di consegna". Il "punto di consegna" ha una funzione importante perché, appena riceve il messaggio, invia una ricevuta di avvenuta consegna al gestore del mittente. A prescindere che il destinatario l'abbia effettivamente letta, non potrà negare di averla ricevuta. Infatti ai sensi del comma 9 della legge n.2 del 28 gennaio 2009 le comunicazioni tra imprese costituite in forma societaria, professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato e amministrazioni pubbliche (di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni), che abbiano provveduto agli adempimenti ivi previsti dalla legge sopracitata, possono avvenire attraverso la posta elettronica certificata senza che esse debbano dichiarare la propria disponibilità ad accettarne l'utilizzo. Ciò significa che, una volta inviato un documento tramite PEC ad altro indirizzo PEC, ottenuta l'attestazione che il messaggio è stato consegnato, la responsabilità per la mancata effettiva lettura del documento inviato ricade solo sul destinatario stesso.
6. A questo punto il mittente troverà la ricevuta nella propria casella postale. Se il messaggio era stato inviato a più destinatari, riceverà una ricevuta, di avvenuta o non avvenuta consegna, per ogni ognuno di essi.

N.B. L'identità del mittente della posta è garantita al destinatario in quanto l'indirizzo, associato alla casella dalla quale si effettua il messaggio, è inalterabile; allo stesso modo è garantita l'associazione fra il titolare dell'indirizzo di posta elettronica e la casella di posta elettronica certificata in quanto il soggetto, per ottenere un servizio PEC, deve presentare un documento di identità

Perché utilizzare la PEC e non continuare a utilizzare la raccomandata tradizionale?

Lo scambio di corrispondenza tra due caselle di posta elettronica certificata unisce lo stesso valore legale della tradizionale raccomandata con avviso di ricevimento, ad una maggiore convenienza in risparmio di tempo e denaro. Rispetto alla tradizionale raccomandata, la Pec è infatti:

- più semplice ed economica da trasmettere, inoltrare, riprodurre, archiviare, ricercare;
- più veloce nell'essere recapitata (anche perché non richiede la presenza fisica del destinatario per la consegna);
- più facile ed economica da inviare, soprattutto nel caso di invio di una comunicazione a più destinatari contemporaneamente;
- consultabile in qualsiasi momento, fuori casa o ufficio, purché in presenza di una connessione a internet.

Inoltre, diversamente dalla raccomandata, nella ricevuta di avvenuta consegna sono allegati i contenuti inviati e, in caso di smarrimento delle ricevute, è possibile ottenerne una copia valida ai fini legali dal proprio gestore di PEC in quanto, per legge, è tenuto a registrare e archiviare nel "Log file" tutte le operazioni relative alle trasmissioni effettuate per trenta mesi.

Come si attiva e sceglie un servizio di PEC?

Per attivare una casella di posta elettronica PEC ci si deve rivolgere ad uno dei Gestori iscritti nell'Indice contenuto dal ex-CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) oggi ridenominato DigitPA, all'indirizzo http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori. Tali gestori, che hanno dimostrato al DigitPA di avere tutte le caratteristiche richieste dalla normativa di riferimento, sono in grado di fornire domini di PEC, singole caselle e ulteriori servizi non regolamentati. Potranno quindi fornire al richiedente servizi di gestione di posta, ricevute opponibili, accesso a log in caso di smarrimento o contestazioni, livelli minimi di garanzia garantita dalla norma (per esempio il gestore è tenuto ad informare il mittente, bloccandone la trasmissione, dell'eventuale presenza di virus nelle e-mail inviate/ricevute).

L'offerta dei gestori abilitati, nel rispetto dei requisiti di base previsti dalla legge, può essere personalizzata e avere un differente prezzo. Quando si deve scegliere un servizio di PEC è necessario quindi confrontare le caratteristiche del servizio e i prezzi, dai diversi siti internet dei gestori.

Ricordiamo ai liberi professionisti che **ENPAPI** offre gratuitamente a tutti gli Infermieri, Assistenti Sanitari e Infermieri Pediatrici, iscritti alla cassa di previdenza, l'attivazione di una casella di posta certificata. Per aderirvi è sufficiente scaricare il modulo dal sito <http://www.enpapi.it/>, compilarlo, firmarlo e inviarlo, unitamente ad una copia di un documento di identità valido, seguendo le modalità in esso riportate.

Quali sono gli obblighi degli Infermieri, gli Assistenti Sanitari e gli Infermieri Pediatrici rispetto la PEC?

Le adempienze che devono espletare Infermieri, Assistenti Sanitari, Infermieri Pediatrici, rispetto alla PEC, sono evidenziate nella legge n.2 del 28 gennaio 2009 sulla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28/1/2009 supplemento ordinario n. 14/L). In particolare il comma 7 dell'art. 16 dispone che:

"I professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato comunicano ai rispettivi ordini o collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta elettronica di cui al comma 6 entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Gli ordini e i collegi pubblicano in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti con il relativo indirizzo di posta elettronica certificata."

I professionisti iscritti in albi, indipendentemente dal fatto che esercitino la professione o meno, o siano dipendenti o liberi professionisti, hanno quindi l'obbligo di legge di attivare un indirizzo di posta elettronica certificata personale (non può essere quindi cumulativa per più professionisti) entro un anno dall'entrata in vigore del decreto (ovvero entro novembre 2009) e di comunicarla al proprio Collegio. Tale comunicazione deve essere fatta dagli iscritti al Collegio IPASVI di Bologna con il modulo riportato nella pagina seguente, che andrà inviato al Collegio (tramite posta, fax o mail unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità) o presentato personalmente in segreteria in orario d'ufficio.

Da quanto evidenziato sulle caratteristiche della PEC, è chiaro che "posta elettronica certificata" e "mail aziendale" non coincidono, salvo il caso in cui la propria azienda abbia fornito i dipendenti di un indirizzo di posta elettronica PEC tramite uno dei gestori riportato nell'elenco dei pubblici gestori tenuto da DigitPA. In caso di dubbi è possibile rivolgersi alla propria azienda per sapere se la mail fornita è una mail di posta elettronica certificata. Per esempio, a quanto è risultato da una indagine fatta alla fine dell'anno 2010, gli indirizzi mail dell'Azienda Ospedaliera S.Orsola-Malpighi terminanti in **@aosp.it**, **@aosp.bo.it**, dell'Istituto Ortopedico Rizzoli terminanti in **@ior.it**, dell'Azienda USL di Bologna terminanti in **@ausl.bologna.it** e **@ausl.bo.it** e dell'Azienda USL di Imola terminanti in **@ausl.imola.bo.it** non sono indirizzi di posta elettronica certificata.

ULTERIORI PRECISAZIONI e OBBLIGHI



Gli indirizzi @postacertificata.gov.it non sono validi per adempiere all'obbligo di dotarsi di una casella PEC (Decreto Legge 185/08, convertito nella Legge n.2 del 28/01/2009)

La PostaCertificat@ (@postacertificata.gov.it) è rilasciata ai sensi dell'art. 16-bis del Decreto Legge del 29 novembre 2008, n. 185, recante "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito in legge del 28 gennaio 2009, n. 2 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2009 recante disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di Posta Elettronica Certificata ai cittadini.

L'annuncio della nascita di questo servizio gratuito, che consente ai cittadini di comunicare con le Pubbliche Amministrazioni, ha avuto un forte riscontro mediatico che ha contribuito, a volte, a creare confusione sulle sue reali caratteristiche dello stesso. **Si chiama PostaCertificat@, ma è erroneo definirla PEC (Posta Elettronica Certificata).**

E' più opportuno chiamare questo servizio di mail CEC-PAC, ovvero Comunicazione Elettronica Certificata tra Pubblica Amministrazione e Cittadino.

La CEC-PAC consente quindi di dialogare esclusivamente con indirizzi PEC, registrati presso il DigitPA, della Pubblica Amministrazione, e non può essere utilizzata per comunicazioni tra aziende, professionisti o tra cittadini o mail non Pec della Pubblica Amministrazione, è quindi un canale di comunicazione chiuso ed esclusivo tra Pubblica Amministrazione e cittadino. Non sono, infatti, previste comunicazioni al di fuori di tale canale, per esempio tra cittadino e cittadino o nelle relazioni tra realtà aziendali, nei rapporti con banche, clienti e fornitori.

Mentre invece la PEC (Posta Elettronica Certificata) è un sistema che permette di comunicare con QUALSIASI soggetto (aziende, professionisti, cittadini, Pubblica Amministrazione) e potenzialmente con qualsiasi tipo di indirizzo di posta elettronica certificata.

Entrambe le tipologie consentono di dare valore legale (al pari di una tradizionale raccomandata con ricevuta di ritorno) a un messaggio di posta elettronica inviato verso un altro indirizzo di posta elettronica certificata, ma la CEC-PAC permette di darlo SOLO ED ESCLUSIVAMENTE per comunicazioni tra cittadino e Pubblica Amministrazione, mentre la Pec permette di darlo alle comunicazioni da e verso TUTTI I SOGGETTI.

	Casella PEC	Casella CEC-PAC
Pubblica Amministrazione	✓	✓
Aziende	✓	✗
Professionisti	✓	✗
Privati	✓	✗

Ricordiamo, inoltre, che il Decreto 185/2008 convertito successivamente nella legge n.2 del 28/01/2009 stabilisce, per le società, i professionisti e le Pubbliche Amministrazioni, l'obbligo di attivare una casella PEC, che identifichi la versione "virtuale" della sede legale degli stessi soggetti.

L'obbligo dei professionisti iscritti ad un Albo di comunicare entro il 29 Novembre 2009 al proprio Ordine o Collegio il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità' del contenuto delle stesse, garantendo l'interoperabilità' con analoghi sistemi internazionali) non può essere assolto comunicando il proprio indirizzo @postacertificata.gov.it in quanto, come illustrato sopra, trattasi di CEC-PAC e non di PEC.

Si invitano tutti gli iscritti che hanno fornito un indirizzo di posta terminante in @postacertificata.gov.it ad aprire una casella di posta elettronica PEC e di comunicarla tempestivamente al Collegio, utilizzando l'apposito modulo (a cui va allegato documento di identità).



Comunicazione indirizzi PEC dei professionisti a INI-PEC

Al fine di favorire la presentazione di istanze, dichiarazioni e dati, nonché lo scambio di informazioni e documenti tra la pubblica amministrazione e le imprese e i professionisti in modalità telematica, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, è stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico l'Indice Nazionale degli indirizzi di posta certificata delle imprese e dei professionisti (INI-PEC).

Pubbliche amministrazioni, professionisti, imprese, gestori o esercenti di pubblici servizi e tutti i cittadini potranno, tramite sito web senza necessità di autenticazione, consultare un registro composto da due sezioni, rispettivamente dedicate alle imprese e ai professionisti:

- **“Sezione Imprese”** che riporterà provincia, codice fiscale, regione sociale/denominazione e indirizzo PEC.
- **“Sezione Professionisti”** che riporterà provincia, Ordine o Collegio Professionale, codice fiscale, nominativo e indirizzo PEC.

L'Indice nazionale sarà realizzato a partire dagli elenchi di indirizzi PEC costituiti presso il registro delle imprese e gli Ordini o Collegi Professionali.

Il Collegio IPASVI di Bologna ha già provveduto a comunicare gli indirizzi in proprio possesso al Ministero e invita tutti gli iscritti, che non vi avessero già adempiuto, a comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, utilizzando l'apposito modulo (a cui va allegato documento di identità) in modo da poter aggiornare l'elenco con i nominativi mancanti.

IMPORTANTE: COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA INDIRIZZO PEC

La Segreteria invita tutti gli iscritti, che non vi avessero già provveduto, a comunicare al Collegio, utilizzando il modulo di seguito riportato, il proprio indirizzo di posta elettronica PEC. Si rimanda agli ultimi due punti dell'articolo soprastante per le indicazioni su come si attiva una casella PEC e come si compila il modulo.

In particolare si prega di assicurarsi che l'indirizzo comunicato sia un indirizzo di posta elettronica certificata e non un indirizzo di posta tradizionale.

INDIRIZZO PEC COLLEGIO

Il Collegio si è dotato del seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

bologna@ipasvi.legalmail.it

La Segreteria



Al Presidente del

**COLLEGIO PROVINCIALE INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI E VIGILATRICI D'INFANZIA
Della Provincia di Bologna**

Via G. Zaccherini Alvisi, 15/B - 40138 BOLOGNA
e-mail: bologna@ipasvi.legalmail.it
Fax (051) 34.42.67

OGGETTO: Comunicazione attivazione indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)

___/___ sottoscritt___ _____

nat__ a _____ Prov. _____ il _____

Tel _____ cell _____

Iscritto all'Albo IPASVI della Provinvia di Bologna con il n. _____

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni o mendaci dichiarazioni sotto la sua personale responsabilità (art. 76 DPR 28/12/2000 n. 445) e in ottemperanza a quanto di quanto disposto dalla legge n.2 del 28 gennaio 2009 sulla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"

DICHIARA

ai sensi degli art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 **che il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) è il seguente** (pregasi scrivere in maniera chiara e distinguendo bene le lettere minuscole dalle maiuscole):

E si impegna a comunicare per iscritto a questo Collegio ogni sua successiva variazione.

➔ ➔ ➔ Si allega copia di un documento di identità in corso di validità. ⬅ ⬅ ⬅

.....

Luogo, data

.....

Firma